

Aldo Roda

## La forma del pensiero

1997

Lo spazio esterno è popolato da esseri diversi fra loro; lo spazio interno è abitato solo da noi stessi. In noi però sono presenti gli esseri del ricordo.

L'arte astratta è arte dello spazio interno, dell'uomo solo con se stesso.

L'arte figurativa è arte della rappresentazione, dello spazio esterno.

Per creare con immaginazione dobbiamo figurare lo spazio interno.

Né astrattamente, né realisticamente.

E' sofferenza delimitare in forme un mondo illimitato.

La libertà esiste solo nell'infinita varietà, nell'infinita combinazione.

I colori si avvicinano all'infinito.

Le forme rendono finito ciò che è infinito.

Quando si è sicuri e determinati nell'ambito delle forme, abbiamo ucciso un contenuto libero.

Pittura è rapporto tra colore e forma, equilibrio tra pensiero e rappresentazione, equilibrio tra infinito e finito.

Il colore è Zeus, la forma Era.

I colori appartengono al mondo dell'anima.

Con i colori si possono esprimere i paesaggi dell'anima.

I paesaggi dell'anima stanno al mondo reale come la memoria sta al fatto realmente accaduto.

I colori non hanno leggi, essi sempre variano e nel variare acquisiscono altri e nuovi significati.

I colori sono essenze libere.

La pittura fa vedere ciò che non si vede.

La forma è l'ombra del colore.

Luce e tenebre sono immateriali;

il bianco e il nero sono colori.

Paesaggio metamorfosato in figura.  
Natura che diviene essere.  
Come nel mito in cui si rivela una stretta affinità  
tra il mondo naturale e le creature soprannaturali  
che vi abitano.

Il rosso è il colore della presenza  
della volontà attiva.  
E' il colore del rispetto e dell'audacia.  
Giallo è il colore della gioia e dell'espansione.  
E' il colore del polline disperso nell'aria.  
Blu è il colore del sentire e dell'affetto.  
E' il colore del seme della pianta.

La rappresentazione pittorica dello spazio interno  
è opera soggettiva.  
Sarà universale quanto più sarà reale.  
Il pensiero può essere organo di percezione.

Lo spazio interno fa parte del mondo reale.  
Per figurare il cosmo occorre l'immaginazione.  
La stessa immaginazione degli uomini antichi,  
le costellazioni erano il mito presente in loro.

Lo spazio interno non si presenta in contorni netti  
ma con impressioni mutevoli ed alternate, con immagini  
fluttuanti e mobili e loro trasformazioni.

La percezione anziché rivolta verso l'oggetto esterno  
viene rivolta verso l'oggetto interno.  
Nel quadro non si trovano oggetti della percezione  
esterna, ma oggetti del soggetto della percezione,  
che possono anche avere riferimenti esterni, ma essi sono  
trasposti in un altro contesto.  
Dipingere è dunque più che un raffigurare qualcosa  
di esterno a noi, un portare a coscienza cose nascoste  
entro di noi.

Come gli antichi, acquisirono il senso statico,  
dobbiamo acquisire il senso del tempo.  
Il pensiero è l'organo percettivo.

Un concetto essenziale del tempo  
è il concetto di durata;  
importante quanto il transitorio.  
Abitualmente, sperimentiamo la transitorietà  
delle cose, ma contrapposta ad essa,  
pensiamo la loro durata.  
Un concetto che non è deducibile dall'esperienza,  
ma solo fa parte del pensiero.  
Il tempo è contemporaneamente  
esperienza sensibile e dimensione del pensiero.

Mobilità, è relazione tra due punti dello spazio.  
La ricerca temporale, estetica e conoscitiva,  
presuppone una necessità interiore,  
verso la persistenza e immobilità di valori ignoti.  
L'uomo è un nostalgico di tali valori.

Il limite periferico della tela  
su cui dipingiamo deve essere superato  
dalla forza immaginativa dei colori e delle forme,  
dalla loro azione.  
La pittura è arte bidimensionale.  
L'arte spirituale non è arte dematerializzata;  
al contrario l'arte è spiritualizzazione della materia.

L'identificazione dell'arte con la vita dell'artista  
non deve, necessariamente, annullare la fisicità dell'opera.  
La vita di cui necessita l'opera d'arte  
non è una essenza soltanto esteriore.  
La vita si esprime più in sé che in luce.

I colori, a differenza degli elementi primari  
caratteristici della materia, quali i liquidi, i gas, la pietra o il ferro,  
sono da considerarsi, essenzialmente, metafisici.

Il nuovo organo di percezione è il pensiero.  
La pittura è rappresentazione.  
L'espressività primaria della materia dello scultore  
è la pietra.  
L'espressività primaria della materia del pittore  
è il colore.

L'arte ha necessità, come l'uomo,  
di un corpo sensibile.  
La libertà in arte la troviamo solo  
nel contenuto di pensiero presente.  
Una conoscenza pura,  
completamente concettuale,  
priva di riferimenti sensibili,  
può avere una sua ragione di essere.  
Ma l'arte non può prescindere dal sensibile.

Il colore della materia,  
non è un colore libero.  
La luce fisica stessa lo trattiene,  
lo chiude in sé stessa.  
Anche nel quadro è prigioniero della necessità.  
Ma, in una certa maniera, deve poter esprimere  
il suo stato metafisico.  
I colori sono immateriali.

Il colore si trova allo stato solido,  
allo stato liquido, allo stato aeriforme.  
Utilizzati direttamente,  
gli ultimi due stati della materia,  
possono portare a vacuità metafisica.  
Lo stato solido  
è il più sordo degli stati,  
ma la difficoltà,  
ci mette al riparo dalla superficialità.  
L'arte, però, non può aggiungere materia  
alla materia.

Contrapporre il movimento del pensiero  
alla sua staticità.  
La natura delle idee non è materiale.  
Dobbiamo fare molte variazioni.  
La flessibilità, la variabilità,  
avvicinano il pensiero allo stato reale degli eventi.  
al loro flusso.

Il tempo sussiste senza lo spazio .  
Non è determinato da esso,  
non è il suo percorso.  
Il tempo è autonomia dell'essere.  
Lo spazio è la deposizione del tempo:  
ne deriva ,  
è conseguente ad esso.

La teoria dei colori di Newton  
è teoria fisico-meccanica.  
Non basta a spiegare tutto.  
Il fenomeno naturale del colore  
è più complesso di quanto si possa pensare.

Il tempo è dimensione dell'anima umana.  
L'anima umana è strutturata in modo tale da  
percepire coscientemente una tripartizione.  
Il passato, il presente, il futuro,  
sono le dimensioni umane del tempo.  
L'uomo è l'essere intermedio  
tra il transitorio e la persistenza.  
I colori sono una attività del tempo;  
possiedono una memoria.  
Il tempo è la scrittura degli elementi .  
E' scrittura dell'aria, dell'acqua, del fuoco, della terra.

Il colore ha una doppia valenza:  
fisica e spirituale.  
La tela, i colori fisici,  
sono come il corpo dell'uomo.  
Il contenuto di pensiero del quadro  
è come lo spirito dell'uomo.  
I colori superano la loro fisicità  
quanto più si avvicinano alla loro espressione archetipica.  
Far coincidere il colore materiale  
con la propria caratteristica ideale,  
significa,  
spiritualizzare la materia.

In pittura  
forma e contenuto sono inseparabili.  
Il fatto stesso di dipingere  
implica una richiesta di ascolto e di osservazione.  
Non dobbiamo ignorare lo strumento principale  
della pittura: il colore.

Il nero rappresenta il grado zero.  
Cancella i colori, li assomma e li annulla;  
in esso niente prende forma.  
Il bianco è il principio di vitalità universale.  
E' il colore che contiene tutte le caratteristiche  
degli altri colori;  
ne rappresenta il massimo grado.

L'uomo , in quanto natura è immagine simmetrica.  
In quanto portatore del pensiero individuale , è asimmetria.  
Nel caso dell'uomo, l'ordine naturale  
diventa disordine.  
L'uomo non è totalmente natura ,  
una parte di esso  
è fuori della natura stessa.  
Il disordine nasce quando una forza contraria,  
comunque diversa,  
entra nel gioco delle parti.

L'arte moderna,  
arte dell'uomo solo con sé stesso,  
è asimmetrica;  
sostituisce il concetto di bellezza come ordine ,  
con il concetto di bellezza come disordine.  
Il cosmo ripete sé stesso,  
ritmicamente,  
ed è simmetria.

Nel colore verde, luce ed ombra sono in equilibrio;  
è il colore della riflessione e del ragionamento.  
E' il colore dell'ordine naturale.  
E' il colore dei vegetali.  
Si contrappone al rosso  
che è il colore dell'istinto e della irrazionalità;  
della passione dionisiaca.  
Il rosso è il colore dell'uomo .  
Natura ed uomo, sono essenze contrapposte.

Bianca è la luce universale;  
è archetipo della natura e dell'uomo.  
Nera è la tenebra dell'universo,  
è assenza.  
Bianco e nero sono essenze primordiali:  
precedono l'ordine ed il disordine .  
Nel regno minerale hanno il loro riflesso,  
il loro ricordo cosmico più immediato.  
Ad esempio, il diamante ed il carbone.

Il giallo è estroversione della luce;  
si contrappone al viola che è introversione d'ombra.  
In essi la presenza dell'uomo naturale non esiste.  
La loro memoria è più cosmica che terrestre.  
Il blu è il colore della interiorità dell'uomo,  
è il colore della particolare affettività umana.  
Si contrappone all'arancio  
che rappresenta l'amore universale.

Ulisse, prende il remo e viaggia verso l'infinito.  
Fino al paese dove non conoscono i remi.  
Ulisse vuole essere uomo;  
non vuol essere un Dio,  
non vuole l'eternità.  
Vuole essere un essere del transitorio.  
Ma dell'eternità ha, in sé, nostalgia.  
Il minerale sogna il tempo.  
Lo spazio transitorio sogna il tempo  
per poter essere di nuovo l'archetipo dello spazio.  
Così l'io transitorio sogna il tempo  
per poter essere di nuovo l'archetipo dell'io.

L'arte come la filosofia  
deve comprendere il tempo partendo dal tempo.  
Deve comprendere l'essere partendo dall'essere.

Arte è comprensione dell'essere.  
Arte è comprensione del tempo.  
L'essere non è stasi, è moto.  
Così l'arte ha necessità  
di espressioni adeguate allo stato particolare dell'essere;  
sempre variano, perché sempre varia.

Il tempo non ha definizione.  
Quando vogliamo dare di esso un concetto,  
lo vogliamo definire, entriamo nello spazio.  
I veri colori sono il vero tempo.  
Il tempo non ha forma.

Il tempo è l'io interno in noi.  
L'io esterno lavora nello spazio.  
L'io interno lavora nel tempo.

L'orologio è la meccanizzazione del tempo.  
E' la traduzione meccanicistica dell'essere.  
Il colore inteso come onda elettromagnetica  
è la meccanizzazione spaziale del colore.

Il colore è essenzialmente temporale:  
quando è nello spazio prende forma.

Il futuro dell'io dell'uomo è l'autocoscienza.  
L'io attraverso i contrasti è più forte e consapevole.  
Rosso è l'io dell'uomo,  
quale risultato del succedersi del bianco e del nero.  
Così l'arte ha necessità dell'ombra e della luce della materia  
per poterla elaborare.

Nero, è il carbone ,  
dovuto alla combustione delle sostanze vegetali.  
E' l'ombra della materia.  
E' ciò che rimane delle sostanze che hanno  
contenuto lo sviluppo e la crescita.  
Che hanno contenuto la luce, il bianco.  
Il nero accompagna la perdita di una sostanza.  
Il nero è ciò che resta  
dell'azione distruttrice del fuoco.

I nostri occhi  
trasmettono una immagine dell'uomo  
con limiti definiti.  
L'uomo del calore e del respiro,  
ha una configurazione diversa;  
priva di limiti è posta in relazione con l'esterno.  
L'uomo del tempo, a maggior ragione,  
non ha una forma rigida.  
La rigida fortezza dell'essere temporale,  
della coscienza ,non deve essere distrutta  
ma deve essere aperta.  
L'apertura non significa perdita di coscienza  
ma altresì aumento della coscienza.  
L'uomo può essere rappresentato,pittoricamente,  
in forma aereo-fluida.

Come l'uomo ha i suoi pensieri,  
le volizioni,il suo sentire soggettivo,  
il quadro deve avere una sua anima indipendente.  
Il quadro è come un pianeta.  
E' unico e irripetibile.

Pittura è lo studio del tempo che è.:  
nell'essere prendono essenzialità,  
l'essere stesso è spazio e tempo.  
Lo spazio è necessità del tempo.



Non dobbiamo conformare il senso del tempo  
al senso dello spazio, alla presenza del singolo momento.  
Il tempo non ha una configurazione di tipo spaziale,  
comprende più cose simultaneamente.  
Come nel ricordo, gli avvenimenti di momenti diversi  
sono riuniti in una sola unica coscienza.  
Il tempo è bidimensionale.

A volte la simmetria , in pittura, non è estrinseca;  
è nel ritmo stesso del pensiero contenuto.

I processi generativi, contrari e opposti,  
nascono direttamente, nei colori,  
dalle azioni del bianco e del nero.  
In senso fisico-naturale , il bianco che si oscura  
dà origine al giallo;  
il nero che si rischiara  
dà origine al blu.  
Nel centro, l'equilibrio tra luce e oscurità: il verde.  
Bianco-Giallo-Verde-Blu-Nero  
In senso metafisico, quando l'oscurarsi del bianco  
Incontra la luminosità del nero,  
ha origine il rosso.  
Il colore dell'io dell'uomo.  
Bianco-Giallo-Rosso-Blu-Nero  
Verde è l'ordine naturale .  
Rosso è l'essere.

Nel Rinascimento, il disegno preparatorio,  
era fondamentale. La figura disegnata  
era la forma alla quale veniva legato il colore.  
Pensiamo che la forma sia composta da materia;  
il disegno la raffigura perché ne definisce i confini spaziali.  
Il colore è contenuto nella luce, si diversifica secondo la riflessione  
causata dalla qualità della materia su cui essa batte.  
In senso spirituale il processo è inverso.  
Prima esiste il colore poi la forma.  
Il colore è il contenuto del tempo;  
la forma, la sua condensazione nello spazio.  
La forma è generata dal colore; è tratta dal colore.  
Non è disegnata precedentemente.  
Questo processo è l'opposto di quello tradizionale.

Il respiro, il calore, fanno parte del mondo delle forme.  
Il pensare e la parola fanno parte del mondo dei colori.

I processi metamorfici del quadro,  
i processi di movimento, non devono essere  
indirizzati ad un fine di stasi.  
Il quadro deve mantenere il movimento,  
anche quando è compiuto.  
Deve essere in grado di suggerire quello che sarà  
l'istante successivo a quello in cui è stato fermato.  
Pittura, è fermare per un solo istante il tempo.

La materia è incolore.  
Luce e tenebra sono gli archetipi dei colori.  
Sono il massimo del chiaro e il massimo dello scuro.  
Si dice che i colori nascono dal chiaro e dallo scuro;  
ma il chiaro e lo scuro sono già colori,

Per l'artista ,il fenomeno colore non si esaurisce  
nella sola percezione.  
I differenti colori percepiti hanno il loro differente  
riflesso nell'interiorità.  
Ciascun colore a partire dalla più semplice sensazione  
al più complesso approfondimento,  
diventa nell'interiorità dell'uomo, una forza agente.  
Fino al punto in cui per sentire in sé la presenza  
dell'attività di un colore non importa che questo sia percepito esteriormente;  
il colore può avere una sua vita autonoma all'interno del mondo immaginativo dell'artista.

Il colore non esiste solo fuori di noi,  
ma esiste anche dentro di noi.  
Nella nostra interiorità è nel mondo che più gli appartiene,  
che più lo caratterizza.  
Il colore non è un enunciato matematico-fisico.  
Il nostro stesso essere, si manifesta come colore.

Ogni colore ha differenti caratteristiche,  
che esulano da semplici schemi di concetto.  
Ogni colore varia a seconda degli stati in cui si trova,  
e a seconda delle relazioni con gli altri colori.  
Esiste così una prospettiva interiore.  
Esistono paesaggi ed esseri che rappresentano  
immaginativamente l'interno dell'uomo.  
Quando poi, torniamo all'osservazione dei fenomeni naturali,  
ci accorgiamo, che anche in quel luogo  
il colore è mutevole e variabile.

Le forme naturali più dipendenti dall'azione di colori,  
sono quelle animali.  
Queste forme dipendono dalla espressione animica  
ad esse correlata.  
Ad esempio, il coraggio, la paura, la forza, la debolezza.  
Queste espressioni altro non sono che azioni di colori.

Spazio è archetipo della distanza.  
E' la linea che congiunge il nord al sud.  
In esso lavora il divenire delle forme.  
In esso abitano gli esseri del transitorio.

I nostri occhi trasmettono l'immagine,  
il riflesso, lo specchio della natura.  
Non è la natura che si manifesta nell'uomo.  
L'occhio si frappone fra la natura e l'essere.  
E' come un mezzo di trasmissione intermedio in  
un continuo flusso fra esterno ed interno.  
L'occhio è una parete divisoria  
tra il tempo e lo spazio

Il freddo produce le forme,  
le cristallizza.  
Il calore le dissolve, le cancella.  
Il polo rosso-blu è generatore di forme;  
il polo rosso-giallo è dissolvenza.  
Quando l'uomo è chiuso in sé,  
prevale il freddo, il rosso-blu;  
quando si rivolge all'esterno,  
quando dimentica sé stesso,  
prevale il rosso-giallo.

L'uomo per sua natura corporea,  
e per lo spirituale in sé,  
è colui che deve trasformare lo spazio-tempo.  
Gli occhi gli trasmettono una natura a sé stante,  
un corpo fisico che è natura.  
Non trasmettono nulla dell'essere che in quel corpo vive.  
La percezione interna di sé,  
il senso dell'io, è coscienza invisibile.  
L'uomo vive questa separazione.  
La parola, il pensiero,  
lo pongono in relazione con gli altri esseri.  
Se potenziati e sviluppati  
possono consentire di superare i limiti spirituali e naturali .  
Il respiro , il calore,  
pongono l'essere in relazione con la natura.

Uomo e natura sono,  
nell'esperienza, una polarità.  
L'uomo sente sé stesso come essere interno  
e la natura come ambiente in cui vive,  
esterno a lui.  
In pittura interno ed esterno , coincidono.  
L'interno è posto in relazione con l'esterno,  
e l'esterno con l'interno.  
Questo è lo studio del tempo.

Le idee sovrasensibili possono essere  
oggetto di studio del pensare,  
ma della loro esistenza,  
non possiamo essere certi,  
perché non percepibili.  
I sensi possono essere ampliati.  
Il pensiero può essere il nuovo organo di percezione.  
Filosofia ed arte sono inscindibili;  
sono la ricerca dell'ignoto sovrasensibile.

Non dobbiamo liberarci della materia  
come se fosse una scoria da buttare.  
La materia deve poter essere spiritualizzata.  
Sembra che nell'arte contemporanea,  
il problema della spiritualità,  
non riguardi la materia delle opere  
ma la sola coscienza.

Nelle cose di natura,  
sussistono contemporaneamente la vita e la morte.  
La vita non ha forma ed è impercettibile.  
La morte è la forma stessa.  
Quando si raffigura realisticamente la natura,  
basandoci solo su quello che gli occhi vedono,  
raffiguriamo solo la morte.  
La vita per questi oggetti è scomparsa.

Nel pensiero, vita e morte, coincidono .  
Il pensiero che dà forma,  
che definisce con rigidi contorni i concetti,  
è l'ombra del pensiero.  
Il pensiero che rende liberi dalle forme,  
è il pensiero della metamorfosi.

Arte , è la metamorfosi della figura che muore,  
ed è irrigidita, in una figura viva.  
Il nero definisce le forme,  
la luce le dissolve.  
Così il senso del tempo.

Le cose che sono vive,  
sono equilibrio fra vita e morte,  
tra essere e forma.  
Quando l'equilibrio si spezza, la forma  
visibile lentamente si dissolve, scompare,  
mentre la vita diventa subito impercettibile.  
Queste due "scompare" danno origine ad un nulla percettivo.  
Totale assenza , non colore.  
Quando la forma scompare,  
siamo di fronte all'assoluto zero.  
I nostri limiti percettivi non consentono altro;  
non consentono di seguire il tempo privo di forma.  
Il bianco , con i suoi colori, diventa impercettibile.  
Il nero, la forma, prosegue per breve tempo.  
Poi il non colore, l'assenza .  
La forma senza l'essere non sussiste.  
L'essere non può vivere senza la forma.

L'arte del novecento per la prima volta  
nella storia , è arte dell'uomo.  
L'artista è solo con la sua opera,  
libero da qualsiasi influenza creativa esterna.  
La natura è simmetria  
come simmetria è l'arte del passato.  
Arte ispirata.  
L'uomo è asimmetrico  
come asimmetrica è l'arte del nostro secolo.

Il blu tende a chiudersi in sé;  
è il colore dell'interiorità nostalgica e malinconica.  
Ha necessità dell'estroversione nella vita periferica,  
dell'arancio.  
L'arancio è il colore delle relazioni.  
Pone l'essere in simbiosi con gli altri esseri.  
Il blu è il colore che vive al centro.  
E' un colore lunare.  
Come tutto ciò che è lunare è affine all'acqua.  
L'arancio è affine al calore.

Se non esistesse la forma  
anche il colore perderebbe la sua funzione;  
l'artista sarebbe un'alga nell'acqua,  
priva di coscienza ed espressione di vita pura.  
Il contrasto essere-natura,  
produce lo sviluppo della libera coscienza.  
La forma è dunque necessità: così il pensiero.  
Il pensiero universale non potrebbe portare coscienza  
se una parte di esso non fosse divenuta scoria, forma:  
l'intelletto.

I colori chimico-fisici fanno parte delle  
forme morte, come la tela, il legno o la carta,  
come qualsiasi supporto.  
Quello che l'artista riesce ad immettere  
di sé stesso, nella materia morta  
dei supporti e dei colori, diventa "arte".

Che senso può avere l'arte se dell'uomo  
si riconosce solo la parte fisico-corporea  
o al massimo la parte psichica?  
Che importanza può avere l'arte che non è  
strumento filosofico-conoscitivo dei mondi metafisici?  
Così facendo si riduce l'arte ad oggetto,  
a merce da vendere.

Il nuovo disegno  
è scrittura in bianco e nero del pensiero.  
L'arte del pensiero sostituisce l'arte del disegno .

Persefone, quale antica percezione spirituale del mondo,  
viene rapita dalla percezione della sostanza del mondo.  
La percezione dello spirito, scompare nell'uomo,  
perché l'uomo vive nel pianeta terra.  
Perché l'uomo vive le forme.  
Persefone è l'intuizione cosciente dell'atto del pensiero.  
Persefone, nel mondo delle forme del pensiero, nell'intelletto umano,  
è in esilio.

Giallo, è attività della luce;  
è contrapposto al viola, attività dell'ombra.  
Nel viola, l'interiorità chiusa in sé  
va verso l'azione.  
Azione interiore - viola  
Azione esteriore - giallo

L'uomo forma i propri pensieri sulla natura,  
in relazione a ciò che percepisce,  
che i sensi trasmettono.  
I nostri occhi danno una immagine della natura  
con determinati fissi contorni ,  
ma la natura è strutturata in maniera meno rigida ;  
è variazione e mutevolezza,  
è caos ordinato,  
molto di essa è impercettibile.  
La forma solo apparentemente è immutabile.  
Nel mondo dell'aria  
Ogni istante è diverso da ciò che lo precede.  
Eppure fa parte del mondo delle forme.  
Ha forma il calore, l'umidità, il profumo,  
il respiro, la luce.  
Ma in questo mondo di relazioni,  
la differenza tra interno ed esterno, è sempre meno evidente.  
Anche le forme più fisse sono in movimento,  
se si trasferisce la percezione dell'attimo,  
in un più lungo contesto temporale.  
La stasi in natura non esiste.

Arte è ciò che sviluppa coscienza nell'uomo.  
Non può ripetere ciò che viene percepito naturalmente.  
Arte espressione del tempo.  
Non del tempo che è espresso sensibilmente.  
In quanto questo tempo manifesto è già morto.

Natura è passato.  
Il mondo delle forme è lo stato creativo del passato.  
La contemporanea opera d'arte è l'atto creativo dell'uomo.  
Nell'atto creativo dell'uomo si realizza il presente.  
L'opera d'arte dell'uomo al momento che è finita, è passato.  
Il presente non ha forma , è impercettibile.  
E' l'attimo spirituale della creazione artistica .  
Ciascun individuo lo sperimenta in sé stesso, è vita  
solo nell'attimo precedente la sua stessa percezione.  
E' coscienza di sé.  
Il presente è fuori dell'equilibrio naturale delle cose.

Il rosso vivo mescolato al nero, dà il verde. (Platone-Timeo)  
In natura il verde è l'immagine,  
la manifestazione del rosso vivo contenuto nel nero della forma.  
Il rosso vivo nasce dal giallo e dal grigio .  
Il colore brillante misto di rosso e di bianco  
dà luogo al giallo.  
Il bianco combinato con un colore brillante  
quando cade nel nero dà il blu.(Platone-Timeo)

La luce quando cade nell'ombra genera il blu.  
Il blu è il massimo grado di oscurità della luce.  
Il giallo è il minimo grado di oscurità della luce.  
Tutti i colori sono degli oscuri.

Il vuoto ha la propria immagine manifesta nel nero.  
Nel nero abbiamo una immagine sensibile-sovrasensibile del vuoto.  
Un essere vivente vegetale bruciato  
si manifesta nel nero del carbone.

L'arte propone ed evidenzia  
un sensibile-sovrasensibile , ovvero  
un sovrasensibile-sensibile.  
Si tratta , dunque, di essere né astratti né figurativi.

Il pensiero è base dell'arte,  
dell'arte dell'uomo cosciente.  
E' indispensabile ma non sufficiente.  
Per fare arte occorre un particolare sentire congiunto al pensiero.

In arte la più semplice sensazione  
è importante quanto il più complesso pensiero.  
La sensazione varia tra il polo del calore  
al polo del freddo.

L'uomo è tripartizione:  
pensare, sentire, volere.  
L'arte comprende l'uomo nella sua totalità espressiva.  
Una delle tre forze, da sola, è unilaterale.

Nelle danze del Kerala  
i personaggi buoni hanno la faccia verde.  
I personaggi cattivi hanno la faccia nera.  
Gli dei hanno la faccia rosa o rossa.

Terra-Marrone. Nero-Carbone, Pianta-bruciata.  
Grigio-Cenere-Uomo.  
Rosso-Vivente. Azzurro-Anima. Giallo-Spirito.



Il pensiero dell'uomo è intermedio tra  
tempo transitorio e tempo permanente.  
Se l'uomo fosse solo essere del transitorio  
non potrebbe pensare e sviluppare una coscienza.  
Lo stesso, se fosse un essere della permanenza.

Importante, per la coscienza dell'uomo, il fenomeno delle immagini.  
Sviluppo della libertà significa vivere entro le immagini .  
Libertà significa osservazione e riflessione:  
lo sviluppo di un io capace di essere al di fuori delle cose stesse.  
Contrapporsi ad esse, e quindi, conoscerle.  
Simmetria-Asimmetrica.  
L'immagine non è cosa in sé;  
immagine è ciò che non è.  
L'uomo vive nelle immagini  
per sviluppare la conoscenza delle cose che sono.

La dimora del Dio era il Tempio,  
espressione del naturale-spirituale.  
L'io dell'uomo era esterno ad esso.  
Al di fuori.  
La perfezione può essere osservata solo da fuori.  
L'uomo era un essere del transitorio, di natura indefinita.

Il contrasto complementare tra il verde ed il rosso  
equivale al contrasto tra l'intelletto, immagine del pensiero,  
ed il pensare stesso.  
L'intelletto è forma ed esiste per le forme.  
Il pensare è attività: esiste per sviluppare la coscienza.

I colori consentono di penetrare i ritmi  
e le profonde architetture dell'essere.  
I colori hanno una magia naturale.

L'uomo non è caratterizzato da forma o materia  
o dalla stretta necessità naturale.  
Per il fatto che possa sviluppare il pensiero,  
è caratterizzato dalla libertà.  
Nell'atto del pensiero l'uomo è solo.

L'uomo nella scala degli esseri non ha una collocazione strettamente vincolata a necessità naturali:  
l'uomo può muoversi liberamente tra luce ed ombra ,  
tra bianco e nero.  
Tra questi estremi si colloca l'lo – uomo,  
caratterizzato dal rosso agente.  
Il bianco e il nero sono l'ambiente naturale e spirituale  
in cui egli svolge la libertà, il pensiero.

Il rosso dell'lo che vive nel nero della forma,  
è il marrone del corpo del Faraone,  
al cospetto del bianco dio Osiride.  
Il rosso è centralità.

Il colore, ha caratteristiche reali,  
quando non è fissato su carta.  
Quando è ancora libero di agire nel pensiero.  
Quando è fissato sul supporto acquista il carattere  
di immagine, di riflesso.

Il sogno è il lettore del sonno.  
E' coscienza dell'lo mentre l'altro lo dorme.  
E' immagine, nell'lo transitorio, unico punto  
in cui converge la coscienza.  
L'uomo può acquisire coscienza solo attraverso le immagini.  
Per gli antichi i sogni erano ordini  
o avvertimenti di Dei.

Conoscere è infrangere la barriera sensibile.  
Riconoscere l'essere divenuto tronco d'albero,  
legno.  
I sensi mostrano la natura che ha forma.  
Il pensiero mostra la natura naturante.

Lo spazio è la struttura invisibile del fisico.  
E' l'impalcatura della materia.  
Lo spazio è linea retta, come la luce.  
Lo spazio è caratterizzato da luce e materia.

L'uomo acquista coscienza attraverso le immagini.  
La natura è immagine.  
Tuttavia, il pensiero non è una sbiadita immagine della realtà.  
Il pensiero comprende il mondo delle idee.  
E' l'organo per il quale le idee non sono  
viste in immagine, ma direttamente.  
Il pensiero è attività che unisce il sensibile alle idee;  
che unisce l'immagine al reale.

Il colore appartiene alle cose di natura,  
non all'occhio.  
Lo spazio è fisicità immateriale .  
Colore è temporalità fisicizzata.

Memoria, è dare al tempo l'esperienza sensibile.  
Una parte di questa esperienza, permane nella coscienza,  
acquista durata, e dallo spazio entra nel tempo.  
Tempo è sintesi dell'esperienza.  
Memoria è attività che rende il transitorio, tempo.

L'idea è stato di purezza.  
L'opera d'arte è solidificazione dell'idea.  
E' entrare nelle forme.  
L'idea deve essere forte da modificare lo stato della materia presente.  
In modo che non sia solo materia ,  
ma la sua elaborazione contenga qualcosa di vivo.

Nel sensibile ogni colore è immagine.  
I colori reali, proiettano, nella forma, la loro azione  
e diventano immagine.  
Alcuni colori sono sempre immagine.  
Non sono mai colori reali.  
Sono l'immagine dell'azione di altri colori.  
Ad esempio il verde.

Nel sensibile, nel mondo delle forme,  
abbiamo un colore immagine, caratteristico dei vegetali: il verde.  
Il verde è l'immagine nel sensibile della vita.  
Il verde non è un colore reale.  
E' un derivato.  
Il colore reale, che proietta la propria azione nelle forme naturali,  
che appaiono all'occhio verdi, è il rosso.  
Il rosso è quindi il colore reale dell'energia vitale.

I colori reali che appaiono nel sensibile  
sono divenuti immagine.  
Hanno perso le loro caratteristiche di realtà.  
Sono divenuti piatti, privi di moto.  
Ma sono sempre immagini di se stessi.  
Davanti al rosso, che si manifesta sensibilmente,  
non troviamo la realtà di un altro colore,  
ma dello stesso rosso.  
Questi colori sono partecipi dell'idea.  
Quando siamo immersi nella natura sensibile,(verde),  
siamo immersi nella energia, (rosso).

Per la fisica moderna, il colore è un fenomeno  
che si forma nell'occhio umano dopo che è stato sollecitato  
da onde luminose che sono onde elettromagnetiche trasversali.  
Il colore è una percezione del nostro occhio.  
A noi, non interessa il fenomeno fisico,  
a noi interessa l'uomo attivo che partecipa al fenomeno.  
A noi interessa lo studio del "colore",  
a partire dalla più elementare sensazione umana,  
dovuta a semplice percezione sensibile, in poi.  
Riteniamo che l'approfondimento del "colore"  
in questo senso sia "Odissea" dell'Essere e scoperta del Tempo.

Il pensare è attività che coinvolge tutto l'uomo,  
non solo la testa.  
I colori sono una dimensione reale della memoria,  
non sono una forma raffinata di oblio.  
Tutto ciò che evidenzia il pensiero invisibile,  
è arte.

La vita è invisibile, penetra e avvolge le forme.  
A ben guardare, la vita stessa è l'impalcatura delle forme,  
perché quando questa non c'è,  
le forme si dissolvono.  
La forma pura è espressa nei minerali.  
In essi, luce e ombra, sono i perfetti  
motivi generatori.  
Il minerale non è soggetto ad una continua dissolvenza,  
come gli altri casi.

Fare pittura, non vuol dire necessariamente,  
fare un quadro.  
Vivere il colore, attraverso il pensare e il sentire,  
è fare pittura.  
Sentire il colore sempre di nuovo,  
generarlo e svilupparlo,  
è pittura non discesa.  
Questa variabilità non fisica,  
non definibile attraverso concetti e forme,  
fa sentire il libero artista  
proiettato verso ciò che passa e varia ad ogni istante.  
Arte è un flusso continuo,  
un mare di colori in movimento,  
senza alcuna specificazione,  
senza alcuna forma.

La coscienza di veglia esiste per il fatto che  
l'uomo nello stato di sonno perde coscienza.  
L'uomo, può sviluppare la coscienza,  
quando vive nella gravitazione centrale (giorno).  
Quando vive nella gravitazione periferica (notte),  
è parte del cosmo .  
Privo di coscienza, vive nel blu.  
Quando vive nel giallo, produttore di coscienza,  
è solo con sè stesso.

Notte: per fare parte del cosmo, l'uomo  
lascia lo stato fisico.  
Giorno : per sviluppare la coscienza, deve  
entrare nello stato fisico.  
Entrare nel fisico, significa separarsi dalle cose.

Blu : è il produttore dello stato di sonno.  
Giallo: è il produttore dello stato di veglia.  
Arte : è desiderio del Giorno di essere Notte.

Se non ci fosse un corpo, non sapremmo  
che cos'è la vita.  
Saremmo come la coscienza di sonno dell'albero.  
L'albero è essere tra gli esseri.  
Espressione di vita pura.  
L'albero è notte.

Medusa, è forza di solidificazione;  
è la riproduzione dell'invisibile nella pietra.  
E' il potere dell'occhio.  
Perseo, è l'io cosciente.  
Vince l'immagine fisica  
e diventa archetipo.